



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI Giugno 2024

La preparazione dei materiali per un incontro del Centro Pastorale Diocesano per le Associazioni Laicali, ha permesso di riscoprire questo brano che Giovanni Paolo II scriveva a conclusione dell'Enciclica "Sollicitudo Rei Socialis" nel 1987, nel ventennale della Populorum Progressio. Dopo 37 anni leggiamo parole che come prima reazione ci fanno dire che... non ci siamo mossi di un millimetro. Proviamo però ad andare oltre questa tentazione e avvicinandoci all'Anno Santo proviamo a riconoscere, anzi... aiutiamoci a riconoscere, imparando da Maria, i grandi e piccoli segni di speranza, cominciando da quelli intorno a noi.

In quest'Anno Mariano, che ho indetto perché i fedeli cattolici guardino sempre di più a Maria, che ci precede nel pellegrinaggio della fede e con materna premura intercede per noi davanti al suo Figlio, nostro Redentore, desidero affidare a lei e alla sua intercessione la difficile congiuntura del mondo contemporaneo, gli sforzi che si fanno e si faranno, spesso con grandi sofferenze, per contribuire al vero sviluppo dei popoli, proposto e annunciato dal mio predecessore Paolo VI.

Come sempre ha fatto la pietà cristiana, noi presentiamo alla Santissima Vergine le difficili situazioni individuali, perché, esponendole a suo Figlio, ottenga da lui che siano alleviate e cambiate. Ma le presentiamo, altresì, le situazioni sociali e la stessa crisi internazionale nei loro aspetti preoccupanti di miseria, disoccupazione, carenza di vitto, corsa agli armamenti, disprezzo dei diritti umani, stati o pericoli di conflitto, parziale o totale. Tutto ciò vogliamo filialmente deporre davanti ai suoi «occhi misericordiosi», ripetendo ancora una volta con fede e speranza l'antica antifona: «Santa Madre di Dio non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci sempre da tutti i pericoli, o Vergine gloriosa e benedetta». Madre Santissima nostra Madre e Regina, è colei che volgendosi a suo Figlio, dice: «Non hanno più vino» (Gv 2,3), ed è anche colei che loda Dio Padre, perché: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili. ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52). La sua materna sollecitudine si interessa degli aspetti personali e sociali della vita degli uomini sulla terra.

Davanti alla Santissima Trinità, io affido a Maria quanto in questa Lettera ho esposto invitando tutti a riflettere e ad impegnarsi attivamente nel promuovere il vero sviluppo dei popoli, come efficacemente afferma l'orazione della Messa omonima: «O Dio, che hai dato a tutte le genti una unica origine e vuoi riunirle in una sola famiglia, fa', che gli uomini si riconoscano fratelli e promuovano nella solidarietà lo sviluppo di ogni popolo, perché [...] si affermino i diritti di ogni persona e la comunità umana conosca un'era di eguaglianza e di pace».

Buona riflessione

Paolo Serafini

Antonio Airò

Il prossimo 2 luglio avremo la riunione tra i delegati EMLC in collegamento da remoto, per una verifica delle più recenti iniziative e soprattutto per guardare avanti.